

FORMAZIONE INIZIALE E IN SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI: POSSIBILI SINERGIE

Prof.ssa Elisabetta Nigris

Università degli studi di Milano Bicocca

elisabetta.nigris@unimib.it

Milano 31 gennaio 2020



- Il corso ha durata **QUINQUENNALE** e prevede l'acquisizione di 300 CFU.
- Nei 5 anni sono previsti 30 esami, 20 laboratori, 4 tirocini e la Prova Finale.
- Il titolo di studio rilasciato è la Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria con valore abilitante (LM-85 bis)

La **Laurea magistrale**, ai sensi della normativa vigente in materia (D.M. 10 settembre 2010, n. 249),

ha valore di **esame di stato e abilita**
all'insegnamento nella scuola
primaria e nella scuola dell'infanzia.

Valore abilitante

L'ammissione è subordinata al
superamento di un

TEST D'INGRESSO

ad accesso programmato sulla
base di criteri stabiliti dal MIUR
di anno in anno.

IL TEST D'INGRESSO

PIANO DI STUDI

ATTIVITÀ FORMATIVE DI BASE:

- 1) Pedagogia generale e sociale,
- 2) Storia della pedagogia
- 3) Didattica e pedagogia speciale
- 4) Pedagogia sperimentale
- 5) Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione
- 6) Discipline sociologiche

SECONDO ANNO

AREE CARATTERIZZANTI:

I SAPERI DELLA SCUOLA

- 1) Discipline matematiche
- 2) Discipline letterarie
- 3) Linguistica
- 4) Discipline biologiche ed ecologiche
- 5) Discipline fisiche
- 6) Discipline chimiche
- 7) Metodi e didattiche delle attività motorie
- 8) Discipline storiche
- 9) Discipline geografiche
- 10) Discipline delle arti
- 11) Musicologia e storia della musica
- 12) Letteratura per l'infanzia

TERZO ANNO

“INSEGNAMENTI PER L'ACCOGLIENZA DI STUDENTI DISABILI”

- 1) Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione**
- 2) Didattica e pedagogia speciale**
- 3) Psicologia clinica e discipline igienico-sanitarie**
- 4) Discipline giuridiche**

- Insegnamenti
- Laboratori
- Tirocinio

Attività

L'alternanza tra teoria e pratica, è il dispositivo che permette un apprendimento orientato verso l'agire e l'analisi dell'agire

(Schon, 1985; Lenoir & Vanhulle, 2006).

Quale formazione per le competenze dell'insegnante?



TIROCINIO
è la
SEDE NATURALE DELL'ANTERNANZA
fra TEORIA PRATICA

Perché

- **TIROCINIO DIVERSO DA APPRENDIMENTO**
 - **TIROCINIO E' UNA PRATICA RIFLESSIVA DENTRO E FUORI DALLA SCUOLA.**
-



**Cosa dicono
gli studenti?**

QUATTRO INDAGINI

Valutazione e Autovalutazione Esperienza del T2
2013/2014
Soggetti coinvolti:
174 studenti
Strumento:
Questionario

Ricerca “Student Voice”
2014/2015
Soggetti coinvolti:
103 studenti del 3°anno
94 studenti del 4°anno
Strumento:
Questionario

Indagine con i laureati (vecchio ordinamento)
Da Gennaio 2015
Soggetti coinvolti:
15 laureati
Strumento:
Interviste Semi-strutturate
Focus group

Ricerca “Student Teacher’s Voices”
2012/2014
Soggetti coinvolti:
843 studenti del
2°,3°,4°anno
Strumento:
Questionario

Tuttavia, il percorso di tirocinio indiretto e diretto **mi ha portato a leggere in una prospettiva completamente diversa il processo di organizzazione didattica. La prima grossa rivoluzione è costituita dal concetto di centralità dell'osservazione e dell'analisi del contesto come punto di partenza** per la costruzione dei percorsi didattici. Il tirocinio indiretto ha costituito un preziosissimo momento di definizione di finalità, modalità e strumenti per l'analisi del contesto

UNA NUOVA PROSPETTIVA

Ho sperimentato l'importanza dell'analisi del contesto, inteso sia come ambiente fisico, sia come ambiente relazionale., è stata importante l'osservazione: ho utilizzato lo strumento del diario di bordo il quale mi ha permesso, attraverso una raccolta di protocolli osservativi, fotografie e riflessioni, di tenere traccia in itinere dell'esperienza in ogni sua sfaccettatura, in particolare riguardo ai bisogni dei bambini e le loro preconoscenze.

Tirocinio riflessivo: ruolo documentazione

Nel tirocinio diretto, *la collaborazione e la condivisione con il gruppo docenti sono state costanti*, in modo particolare durante la progettazione e la messa in atto delle situazioni didattiche. *Nonostante mi sia stata data grande libertà di progettazione e conduzione, la profonda conoscenza degli insegnanti riguardo ai bambini è stata indispensabile* al fine di realizzare esperienze significative per loro. fondamentale *sospendere il mio giudizio* al fine di *comprendere al meglio le idee degli altri* e, nel momento in cui mi sono trovata d'accordo, farle mie.

Rapporto con docenti accoglienti

Probabilmente i modelli più proficui di interazione e lavoro collegiale che ho potuto osservare e sperimentare sono stati offerti dalle attività di gruppo di tirocinio indiretto.

La discussione in grande gruppo

La condivisione delle attività formative

Il racconto in piccoli gruppi delle situazioni didattiche proposte nelle scuole

IL RUOLO DEL GRUPPO

L'esperienza di tirocinio mi ha inoltre aiutato a sviluppare un atteggiamento di ascolto che in genere mi rende capace di:

- **riconoscere i punti di vista dei colleghi, anche di quelli che hanno una visione diversa della didattica e del processo educativo;**

Mi reputo consapevole **dell'irrinunciabilità del confronto fra colleghi nel costruire interpretazioni non univoche della realtà e proposte di azione efficaci.**

IL RUOLO DEL GRUPPO

Purtroppo l'esperienza di tirocinio diretto **NON SEMPRE mi ha offerto un modello significativo di lavoro collegiale**. Se da un lato nel rapporto personale col tutor ho potuto sperimentare la dimensione del dialogo aperto e dell'integrazione di punti di vista, esperienze, conoscenze e competenze, dall'altro ho potuto constatare una certa mancanza del lavoro collegiale,

**La scelta della scuola e del
tutor accogliente**



***COSA SUCCEDE
QUANDO ENTRANO
A SCUOLA....***

“I nuovi insegnanti hanno una **scarsa capacità di gestione della classe**”.

D6:“Si vede che **fanno fatica a gestire la classe e il gruppo**”.

«Specialmente all’inizio si vede che non riescono a contenere il gruppo”.

«**Ti guardano e sembra che ti chiedano – E adesso, cosa faccio?**”.

Le parole dei dirigenti

- “Hanno un patrimonio di conoscenze che faticano a trasferire nella pratica”.
- “Vanno in panico su compiti specifici, come ad esempio l’insegnamento della letto-scrittura”.
- “Si fanno portar dentro da quello che vedono e più facilmente abbandonano quello che hanno studiato”.

Le parole dei colleghi esperti

- INS3: “Non è facile per nulla cercare di **tenere insieme nelle proposte elaborate la teoria studiata**, non è così immediato”.
- “Quello che si riscontra è il passaggio dal teorico al pratico: per quanto riguarda il tirocinio ti aiuta ad avere un’idea in generale, **ma senza tutor, è tutta un’altra cosa...**la maggior parte delle cose le impari sul campo, perché devi trovare il tuo modo, di interagire, di organizzare, sei un po’ spiazzato quando devi fare sul serio”.

Le parole dei neo-insegnanti.

LA PRATICA E LA GRAMMATICA....

- “Una volta entrata per la prima volta in classe da maestra ho pensato: **Dove li prendo? Cosa faccio? Come li controllo?** Domande che mi hanno investito il cervello in quella prima mattina”.
- “La difficoltà che mi ricordo in modo più chiaro dei primi giorni di scuola da insegnante è stata **la gestione dal punto di vista comportamentale dei bambini, fino a che sei in tirocinio, la responsabilità è del tutor, non è tutto a carico tuo, quando entri in classe da insegnante cambia!**”
- “La difficoltà di costruire una modalità di relazione con i bambini personale ed efficace anche perché siamo giovani e quindi è ancora più difficile farsi percepire come autorevoli”.

Le parole dei neo- insegnanti

L' ENTRATA A SCUOLA

Shock da realtà e transfer problem
(Veenman, 1984)

**Qual è la natura della conoscenza
rilevante per la pratica?**
(Korthagen, Kessels, 1999)

1. *Feed-forward problem* (Bullough, Knowles & Crow, 1991; Katz, Rahs, Mohanty, Kurachi & Irving, 1981).
2. **Incapacità di prendere decisioni efficaci** (*problem finding; problem posing*) (Agrati, 2011) e **contrasto con la conoscenza astratta** e generale presentata durante la fase di formazione iniziale (Korthagen, Lagerwerf, 1996, Erdas, 1991).

Le cause...

- **Il costrutto di *induction*** definisce l'insieme dei processi d'iniziazione dei novizi nelle comunità di pratiche professionali, con l'obiettivo di **assicurare loro successo e benessere** (Langdon, Alexander, Dinsmore, e Ryde, 2012).
- **L'intero sistema di politiche**, risorse, opportunità rivolto ai *beginning teachers* (Ingersoll, Strong, 2011).

Induction

- *Turn-over* elevato dei neo-insegnanti.
- I *beginning teacher* si trovano spesso a rispondere ad incarichi di **supplenza brevi**, lavorando su diverse scuole, anche all'interno dello stesso anno scolastico. (Ingersoll, 2003; Ingersoll, Perda; 2011).

Politiche scolastiche

La “*cannibalizzazione*” dei giovani

- *Livello di attrito con i novizi.* La professione docente presenta alti livelli di attrito tra insegnanti esperti e novizi (Lortie, 1975; Ingall, 2006).
- L'insegnamento come una professione che cannibalizza i suoi giovani
- Ingenuità e presunzione dei giovani

- **L'unico momento** di “formazione e accompagnamento professionale istituzionale” **dopo l'entrata a scuola è l'anno di prova.**
- **Manca un progetto formativo e una formazione adeguata dei tutor**

“L'ANNO DI PROVA”

*Qualche anno
dopo....*

- “Durante il Tirocinio ho appreso **diversi strumenti per l’osservazione**, che magari non utilizzo sempre, ma mi hanno **permesso di allenare lo sguardo per guardare i bambini**”
- “Adesso riconosco più chiaramente lo **schema circolare tra laboratori – tirocinio – corsi**”
(Studenti laureati, insegnanti)



Ripensare il Tirocinio...da insegnante

“Uno dei punti di forza del tirocinio è Il confronto nel gruppo”

(Studenti 2°anno)



“Il tirocinio mi ha permesso di creare una rete tra pari, alcune mie compagne le sento ancora, adesso siamo tutte insegnanti e spesso ci troviamo per discutere di alcune cose... parliamo tutte la stessa lingua”

(Studenti laureati, insegnanti)

UTILE PER
CONTRASTARE...
**Shock da realtà e Transfer
Problem** (Veenman,1984)

**Il valore del gruppo di
tirocinio...**

- **Rispetto all'entrata a scuola è stato molto significativo**
l'incontro con i dirigenti: ho preso in mano gli appunti dell' incontro e anche altri compagni me li hanno chiesti per inserirmi nelle scuole, per compilare i moduli per le MAD.

COMMUNITY DEI LAUREATI

- **Avevo bisogno di aria fresca e di nuova linfa e sono tornata a bussare in università.**
-
- **Perdendo il contatto si viene risucchiati dal sistema e ti adegui tu al sistema in cui entri, dopo un po' di anni ti accorgi che stai cancellando tutto e riprendi i contatti con l'università,**
- **Ti trovi in una condizione di isolamento, si perde ogni possibilità di confronto e ti trovi smarrito, poi pensi: "Forse ho osato troppo".**
- **Abbiamo come messo in pausa tutto quello che abbiamo fatto a tirocinio perché nella scuola si fa tutt'altro e ci guardano male ...vogliamo portare quello che abbiamo imparato ma vediamo la difficoltà di chi è meno motivato.**

**quando i nostri laureati tornano
all'università**

- **Manca la cultura del confronto,**
- **Siamo trascinati in un fare ma vorrei ragionare sul senso, per esempio la mappa del tirocinio mi è servita tanto, le colleghe non hanno masticato le stesse cose.**
- **Mi sono imposta di documentare perché mi stavo perdendo, mi sono detta: “Io lo faccio lo stesso”. C’è un senso**
- **Le colleghe non ti chiedono a cosa serve quello che stai facendo, siamo viste male, bisogna resistere oppure si cede.**

**quando i nostri laureati
tornano all’università**

Quali RICHIESTE DI FORMAZIONE ALL'UNIVERSITA': ASPETTI CHE QUALIFICANO IL MODELLO FORMATIVO

(B. Balconi, F. Passalacqua)

FLESSIBILITÀ DELLA PROGETTAZIONE

«Pensare il percorso formativo, non definito a priori, ma costruito con gli insegnanti»

«Non fornire soluzioni, ma porre questioni e ascoltare i dubbi da tenere in mente per poi tirare le somme e tenere la bussola orientata verso l'obiettivo del percorso formativo»

DOCUMENTAZIONE

«Far provare davvero a documentare porzioni di percorso, soprattutto attraverso piccoli pezzi di video e trascrizione di protocolli di discussione, anche la raccolta di prodotti dei bambini»

CONFRONTO TRA PARI

«Prevedere momenti di confronto, a coppie e di gruppo tra docenti sui diversi materiali documentativi raccolti, ma anche sulle questioni poste continuamente»

FEEDBACK DEI FORMATORI

«Monitoraggio e restituzione delle documentazioni o delle progettazioni da parte del formatore (on line e in presenza) per riconoscere e valorizzare le loro competenze professionali»

DIDATTICA LABORATORIALE

RUOLO DEGLI ESEMPI concreti e delle TESTIMONIANZE

importanza di **connettere**:

